

 PARMA

# Immobiliare Sono in aumento le compravendite, non i prezzi

Ieri alla Camera di Commercio l'Osservatorio del mercato: evidenziate luci e ombre. Sottolineata l'importanza di avviare una riforma organica della fiscalità sulla casa

■ Il mercato immobiliare locale presenta luci e ombre. E' quanto emerge dall'undicesima edizione dell'Osservatorio immobiliare di Parma e provincia, presentato ieri alla Camera di Commercio.

«Assistiamo ad un aumento del numero delle compravendite - ha spiegato Emanuele Emanuelli, presidente Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali) di Parma - che non è però seguito da un aumento del valore degli immobili, un dato che rimane ancora negativo. Anche il mercato delle locazioni vede un leggero ribasso nei valori dei canoni, mentre rimane alta la richiesta a fronte di un'offerta non sempre sufficiente e adeguata alle necessità». Per

quanto riguarda i prossimi mesi «crediamo che vi sarà un aumento contenuto nel numero delle compravendite rispetto al 2018 e una sostanziale stabilità nei valori delle proprietà» ha aggiunto.

Gli interventi di Andrea Zanlari, presidente della Camera di Commercio e di altri rappresentanti delle istituzioni hanno anticipato la presentazione dell'Osservatorio da parte di James Valenti, responsabile dell'Osservatorio Fiaip di Parma.

Ha chiuso i lavori la tavola rotonda moderata da Emanuele Emanuelli, a cui sono intervenuti Luca Dondi Dall'Orologio, amministratore delegato di Nomisma; Gian Battista Bacchini, presidente nazionale

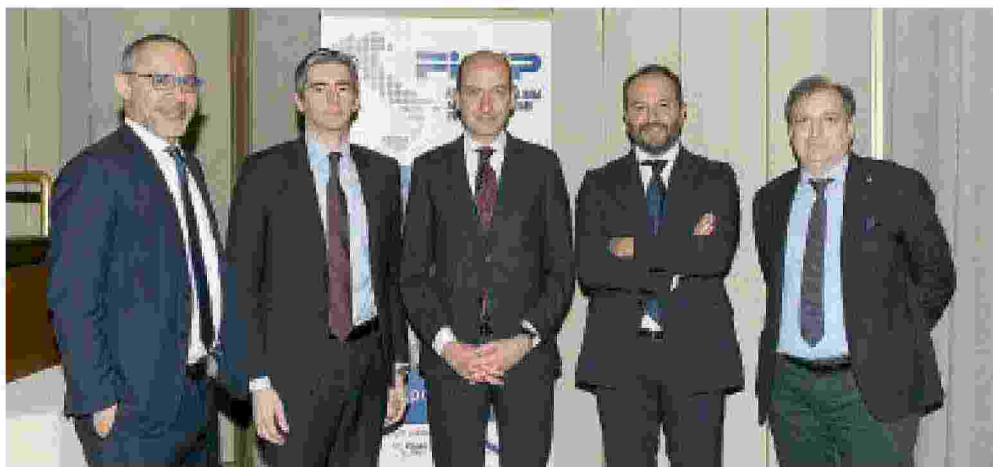
Fiaip, Giorgio Spaziani Testa, presidente nazionale Confedilizia, ed Andrea Baghi, presidente della sezione Costruttori Edili dell'Unione parmense degli industriali. «Il peggioramento della situazione economica del Paese non è ancora visibile nei numeri, ma ci sono stati dei rallentamenti nell'ultimo periodo - ha spiegato Dondi Dall'Orologio -. Il continuo calo dei prezzi racconta inoltre la profondità della crisi degli anni passati e le difficoltà di riallineamento tra domanda e offerta». Secondo Bacchini «serve una riforma organica della fiscalità». «Abbiamo proposto forme di deducibilità per Imu e Tasi, la creazione di un'unica imposta sulla casa e una cedolare secca per tutti i

contratti in ambito locativo - ha proseguito - In questo modo si potrebbe colmare il gap tra domanda e offerta».

Parole ribadite da Spaziani Testa: «Servono politiche locali e nazionali - ha dichiarato - per far ripartire l'immobiliare e renderlo protagonista della rinascita del Paese». Andrea Baghi ha ricordato che si è passati «dalle 400 mila unità immobiliari (un terzo quelle nuove) compravendute nel 2007 alle 450 mila del 2014. Nel 2018 siamo risaliti a 580 mila (una su dieci le unità nuove) e riteniamo che il mercato si assesterà sulle 600 mila. E' quindi innegabile che la ripresa c'è, ma non si tornerà certo ai numeri del passato».

**L.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**OSSERVATORIO** I relatori all'incontro di ieri pomeriggio alla Camera di Commercio.

